



## **“La Buona Scuola” di Renzi: più azienda, meno autonomia e meno libertà**

*Il ddl del Governo non stabilizza tutti gli aventi diritto, crea competizione e gerarchizza le relazioni fra docenti e fra dirigente e personale, ignora gli ATA, cancella di fatto il contratto. Il nostro primo commento.*

Da quel che abbiamo ascoltato nella Conferenza stampa del Presidente del Consiglio apprendiamo che la scuola italiana sembrerebbe destinata a perdere la sua storica funzione di “autonomia della Repubblica”.

La **libertà di insegnamento** è messa in questione con un operazione divisiva fra i docenti: scelti dal dirigente a svolgere determinate funzioni, valutati dallo stesso con poteri di attribuire i riconoscimenti economici, chiamati su progetto con incarichi triennali.

**Ma la scuola non è un’azienda**, e il modello Marchionne, che tanto piace al Presidente del Consiglio, nella scuola non può funzionare. Perché la libertà di insegnamento non si può mettere a mercato e non può essere sottoposta a premialità.

Il **personale ATA**, poi, non esiste.

Per evitare danni irreparabili al nostro sistema di istruzione **tale disegno va rigettato**.

Come va rivisto il proposito di discriminare fra gli aventi diritto alla stabilizzazione del **personale precario**: ogni immissione in ruolo è la benvenuta ma ogni diritto maturato va rispettato.

Tutto ciò viene fatto all'insegna di un'operazione inaccettabilmente mercantile che pensa di **comprare diritti** (alla stabilità, al salario, alla libertà di insegnamento) con qualche manciata di denaro per pochi.

L'oscillazione del Governo fra anzianità e merito e l'approdo finale di questo disegno di legge, che viene varato dopo tanti rinvii, tradisce il **vuoto** su di una questione fondamentale: quale idea di scuola ha questo Governo? Non è quella di una scuola della Repubblica.

Perché non basta dare 500 euro in più all'anno per spese culturali, non è sufficiente conservare l'anzianità dopo averne decretato la fine, non basta parlare di organico funzionale, se a fronte di ciò la funzione docente viene colpita gerarchizzandola, sottoponendola a premialità discrezionale e a chiamata "mercantile" da albi di fatto reputazionali.

E poi il **contratto**. Il Governo non ignora l'esistenza dei sindacati: essi vengono beffardamente chiamati "solo" a snellire la normativa.

**La scuola non ci sta.** Unitariamente, accanto al [calendario di lotte già programmato](#), valuteremo quali ulteriori e forti iniziative occorrerà mettere in campo.

Questo nostro **primo commento** si basa sulle dichiarazioni rilasciate dal Presidente del Consiglio Matteo Renzi durante la conferenza stampa del 12 marzo 2015 a Palazzo Chigi e dalla lettura di un [testo del DDL diffuso in rete](#). Ci riserviamo un'analisi più puntuale al momento della presentazione del testo ufficiale alle Camere.

### **Il nostro commento**

#### **Assunzione di 100.701 docenti**

- *da Gae esclusa la scuola dell'infanzia. Per l'infanzia si prevedono circa 23.000 assunzioni ma ci vorrà più tempo;*
- *tutti i vincitori del concorso 2012 (no idonei);*
- *nessuna assunzione da graduatoria di istituto.*

*I nuovi concorsi partono nel 2016, per consentire per un altro anno la chiamata dei supplenti su materie come la matematica. I nuovi concorsi non riguarderanno i docenti dell'infanzia perché se ne debbono assumere 23.000 per cui non ci saranno nuove disponibilità.*

I tanti precari che oggi stanno lavorando, alcuni anche da anni, rischiano di non lavorare più. Viene disattesa la [sentenza della Corte Europea](#) perché rimarrebbero fuori tutti i precari già abilitati con almeno 3 anni di servizio non inseriti nelle Gae ma nelle graduatorie d'istituto.

Per la FLC CGIL tutti coloro che rientrano nei requisiti riconosciuti dalla sentenza della Corte di Giustizia Europea debbono essere assunti, e devono essere assunti tutti gli iscritti nelle GAE, come recita la legge 296 del 2007. Il concorso va rimandato fino alla stabilizzazione dei tutti i precari che ne hanno, ad oggi, maturato il diritto. Grave il rinvio dell'estensione e generalizzazione della scuola dell'infanzia visto che in questo grado di istruzione per il prossimo anno non verrà autorizzato neanche un posto in più rispetto allo scorso anno.

#### **Organico funzionale di scuola, circa 50.000 posti in più**

*Per l'anno prossimo verrebbe attribuito in proporzione alle classi. In futuro invece sarà il dirigente a richiederlo in base alle esigenze di scuola (progetti, scuole aperte, ecc). Prevista la triennialità degli organici*

L'attribuzione di posti in più nella primaria in proporzione al numero di classi va bene perché poi la scuola lo potrà utilizzare per le sue specifiche esigenze (ad es. incrementare il tempo pieno, per progetti di recupero e/o arricchimento, altro...). Più complesso farlo

nella secondaria visto che le disponibilità, suddivise per singole discipline e classi di concorso, possono non coincidere con il reale fabbisogno di risorse aggiuntive per quella singola scuola.

### **Non si toccano gli scatti di anzianità**

È un significativo risultato della mobilitazione del sindacato per il rispetto del criterio dell'esperienza ma anche a tutela del salario dei lavoratori. Ma lo si vuole controbilanciare con premi e gerarchie che risultano inaccettabili.

### **200 milioni di euro in più per la premialità individuale dei docenti**

*È nelle mani dei dirigenti scolastici che si limiteranno a sentire gli organi collegiali. Queste risorse verranno attribuite alle scuole in proporzione all'organico.*

Ben vengano risorse aggiuntive: esse sono un altro risultato positivo della lotta del sindacato. Ma si tratta di ben poca cosa: 200 milioni non sono neanche la metà di quelle tagliate al MOF, copriranno di fatto solo le esigenze di carattere organizzativo ma, soprattutto, riguarderanno pochissimi docenti. Inaccettabile che la premialità venga messa nelle mani e nella discrezionalità dei dirigenti scolastici i quali si limiteranno solamente a "sentire il collegio docenti". Questa materia va ricondotta alla contrattazione e regolata nel CCNL, ragione per cui occorre rinnovarlo in fretta per affrontare anche questa materia.

### **500 euro di bonus per ogni docente per sostenere spese "culturali"**

È misura positiva, contenuta peraltro nella nostra piattaforma contrattuale. Lo considereremmo un anticipo di quel che si chiede in piattaforma.

### **Super poteri ai dirigenti scolastici**

*Valutazione dei docenti meritevoli e attribuzione del premio stipendiale, scelta dei docenti tramite albo territoriale. Questa regola vale per i nuovi assunti. Ma anche per chi è già in servizio cambiano le regole per la mobilità. Essi per spostarsi dovranno entrare nel nuovo meccanismo. Qualora più dirigenti scelgano lo stesso docente allora sarà quest'ultimo a scegliere la scuola dove andare.*

Vengono affidati al dirigente scolastico poteri di scelta dei docenti da utilizzare nella propria scuola, di valutazione e riconoscimento del merito e di attribuzione di incrementi retributivi. L'esercizio di tali poteri non avverrà nel rispetto di regole contrattuali definite a livello nazionale o a livello di istituzione scolastica e il dirigente sarà valutato sui criteri che avrà utilizzato e sulle azioni che avrà messo in campo per migliorare i risultati ottenuti dalla scuola.

Attribuire al dirigente tali poteri nei confronti del personale docente della scuola provocherà lo snaturamento delle funzioni del dirigente e dell'attuale profilo così come delineato dal vigente quadro normativo e contrattuale.

Inaccettabile che la valorizzazione dei docenti e l'attribuzione del beneficio economico connesso sia attribuita "solo" dal dirigente scolastico.

Inaccettabile l'attivazione dell'albo professionale territoriale "pubblico" dei docenti (non rileva il fatto che lo si limiti solo ai nuovi assunti), così come modificare unilateralmente le regole sulla mobilità sia territoriale che professionale (di competenza della contrattazione). Inaccettabile che si pensi di poter legare la mobilità ad una sorta di "nulla osta o gradimento" da parte del dirigente della scuola dove si vorrebbe andare. Che fine farà la mobilità interprovinciale?

Inaccettabile (ed anche inattuabile) la scelta dei docenti, sulla base del loro curriculum e dell'affinità con il progetto di scuola, da parte dei dirigenti scolastici del docente. Il docente, selezionato dallo stato con l'imparzialità di un concorso pubblico, si mette a mercato e si mette a disposizione del miglior offerente. Si pongono le premesse per

devastare la libertà della scienza e dell'arte e del suo libero insegnamento. A nostro parere si ravvisano evidenti elementi di incostituzionalità.

### **Concorso dirigenti al capolinea**

*D'ora in poi il dirigente dell'USR sceglierà a sua discrezione super professori con incarico triennale per dirigere le scuole*

Dalle dichiarazioni del Presidente del Consiglio sembrerebbe che la selezione dei dirigenti scolastici per concorso pubblico non esisterà più. La scelta dei dirigenti/presidi avverrà per scelta diretta del potere politico amministrativo. Si tratta di una modalità che la scuola italiana ha già conosciuto e che la farà tornare all'epoca in cui i presidi venivano nominati dal Ministro scegliendoli discrezionalmente fra i professori. In ogni caso desta sospetto il fatto che nel testo del DDL che circola in rete non si faccia menzione dei concorsi da bandire per assumere i dirigenti scolastici.

La temporaneità dell'incarico e la possibilità del ritorno all'insegnamento sulla base della valutazione del Ministro o del Direttore Regionale ne condiziona sia l'indipendenza culturale e professionale che la capacità di rappresentare l'autonomia della propria scuola. Perché anche per questa via si lede la libertà di insegnamento e l'autonomia della scuola, che si vedrà soggetta non alle leggi ma ai dirigenti di nomina politica e agli amministratori politici di turno

### **Buona scuola (secondo la moda: School bonus)**

*Un credito d'imposta per chi finanzia la scuola (manutenzione occupabilità ecc)*

Nulla di strano che i privati finanzino le scuole. Discutibile che avvenga con il fine previsto nella progetto governativo: integrare le risorse statali posto che esse non saranno mai sufficienti. È un principio inaccettabile e anticostituzionale. Le risorse si accettano anche dai privati ma vanno centralizzate e distribuite in modo egualitario. O tutt'al più si possono accettare in funzione aggiuntiva solo dopo che su tutto il territorio nazionale sono soddisfatti i Livelli essenziali delle prestazioni (art. 117 della Costituzione) che oggi non sono determinati.

### **Detrazione del 19% fino a 400 euro di spese scolastiche (no per le secondarie) sia per le paritarie che per le statali**

Non vediamo la ragione di una misura del genere per le scuole private. Frequentarle è una libera scelta del cittadino che deve avvenire senza oneri per lo Stato.

### **35 milioni in più per la retribuzione dei dirigenti**

Un beneficio economico strappato con anni di lotte e di proteste da parte di tutti i sindacati rappresentativi della dirigenza viene annunciato come un riconoscimento per le nuove competenze attribuite ai dirigenti. Non è così, è una restituzione (e nemmeno l'intero ammontare perché il taglio è stato di oltre 50 milioni). E senza di questi soldi sottratti ogni anno, a partire dal 2012, i dirigenti scolastici attualmente in servizio continueranno a essere pagati meno dei loro colleghi andati in pensione negli anni passati. In realtà, dunque, si tratta di una parte dei soldi che il MIUR aveva promesso di restituire ai dirigenti dopo la mobilitazione unitaria dei sindacati dell'Area V dei mesi scorsi. I dirigenti scolastici della FLC CGIL non considerano i soldi promessi come un premio, ma come un atto dovuto e promesso.

### **5 per mille destinato anche alle scuole**

*Il contribuente potrà scegliere direttamente la scuola.*

L'idea di poter destinare il 5% per mille è una nostra proposta, ma da destinare "alla Scuola" nel suo insieme, non certo "alle singole scuole" che vengono scelte dai cittadini. Insomma, un conto è avere una fonte di finanziamento nazionale per tutto il comparto

della scuola da ripartire poi alle singole scuole con criteri nazionali oggettivi. La proposta governativa accresce le disuguaglianze fra zone e scuole facoltose da un lato e zone e scuole in difficoltà dall'altro.

### **100 milioni di euro per l'alternanza scuola-lavoro e apprendistato**

Il testo del disegno di legge non apporta sostanziali modifiche di carattere ordinamentale alla vigente normativa sull'alternanza scuola lavoro. Sono invece previste alcune specificazioni:

- quantificazione del numero di ore (almeno 400 ore per tecnici e professionali, almeno 200 ore per i licei) da effettuare in alternanza nel secondo biennio e nell'ultimo anno. Peraltro non sembra che vi sia alcun obbligo per le scuole superiori di attivare comunque percorsi in alternanza
- tra i soggetti presso i quali è possibile effettuare l'alternanza, vengono inseriti gli ordini professionali e gli enti che svolgono attività che afferiscono al patrimonio artistico culturale e ambientale
- l'alternanza si può fare anche attraverso l'impresa formativa simulata
- definizione della "Carta dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti in alternanza" (sentite le organizzazioni studentesche)
- attivazione di corsi di formazione per gli studenti inseriti in percorsi di alternanza, in tema di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Si tratta di previsioni complessivamente condivisibili. Ma non ci sono assolutamente indicazioni sui requisiti né delle imprese né dei tutor aziendali e questo è irricevibile. L'aspetto più rilevante è, tuttavia, la parte relativa all'apprendistato nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale, che deve essere letto in combinazione con la bozza di decreto legislativo che modifica l'apprendistato nell'ambito delle norme applicative del **Jobs Act**.

In particolare viene riproposto l'apprendistato per i quindicenni che, come è noto, sono in obbligo di istruzione. Si tratta di una previsione per la FLC CGIL, inaccettabile. Altrettanto grave è l'esclusione dall'applicazione della "Carta dei diritti" degli studenti in apprendistato, come, invece, previsto dal comma 2 dell'art. 8bis del Decreto Carrozza (Decreto Legge 104/13), che, non a caso, verrebbe abrogato.

### **Nuovi saperi (musica, arte, lingua, educazione motoria) come dal Piano sul "La Buona Scuola"**

*Non obbligatorie, mere indicazioni, non ordina mentali.*

### **Materie che vanno in delega**

*Valutazione, riordino organi collegiali, disabilità, testo unico, innovazione, infanzia 0-6.*

### **Testo unico per le materie contrattuali**

*I sindacati si "eserciteranno" al tavolo Aran per riordinare in unico testo tutte le materie contrattuali.*

Inaccettabile e beffardo. I sindacati verrebbero chiamati ad "esercitarsi" al tavolo Aran non per rinnovare il contratto, ma *solo* per riordinare in unico testo tutte le materie contrattuali!

### **126 milioni in più per il funzionamento didattico e amministrativo**

Bene tale finanziamento, perché si raddoppia quello attuale. È una nostra storica rivendicazione continuamente posta e riproposta nei tavoli ministeriali e nelle [32 azioni per una scuola giusta](#).

## **Fuori gli ATA dalla scuola di Renzi**

*Si riconferma quanto previsto nel Piano sulla Buona Scuola: nulla per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario della scuola!*

Assenza totale di un piano di assunzioni e di un organico funzionale per il personale ATA. Questo, oltre alle misure già varate nella Legge di Stabilità 2015 (tagli, blocco supplenze e del turn over AA), comporterà che le scuole per il prossimo anno saranno in una situazione drammatica, sia sul piano del funzionamento, sia su quello della sicurezza.

- [disegno di legge riforma della scuola testo non ufficiale approvato dal cdm del 12 marzo 2015](#)

## **La Scuola giusta comincia dall'infanzia: La FLC CGIL ne parla in un convegno a Roma il 10 aprile**

**La FLC mette al centro la scuola dell'infanzia considerata strategica nella lotta alla dispersione scolastica, ma esclusa dal piano delle stabilizzazioni del personale per l'anno scolastico 2015/2016.**

La **FLC CGIL** ritiene **grave il rinvio** dell'estensione e generalizzazione della **scuola dell'infanzia**, con l'esclusione del personale dalle stabilizzazioni per l'anno scolastico 2015-2016. Infatti in questo grado di istruzione non verrà autorizzato neanche un posto in più rispetto allo scorso anno.

La FLC CGIL attribuisce alla scuola dell'infanzia **una funzione decisiva all'interno del sistema scolastico italiano** ed è da sempre impegnata perché tale ruolo sia riconosciuto nelle politiche dei vari governi che si sono succeduti negli ultimi 10 anni.

Dopo l'importante esperienza del documento su "[Le 10 idee per la scuola dell'infanzia](#)", ora la FLC punta i riflettori su questo tema in un **Convegno nazionale su Infanzia, Diritti, Istruzione**, collocato in una prospettiva europea, affinché la scuola dell'infanzia ritorni al centro dell'attenzione del Governo, di tutti gli operatori scolastici e dell'opinione pubblica del Paese.

Il convegno, che **si svolgerà a Roma il 10 aprile 2015** col patrocinio dell'associazione professionale **Proteo**, è preceduto da una fase di riflessione e approfondimento, curata attraverso una rilevazione sulla situazione attuale delle scuole dell'infanzia statali.

**L'importanza e la centralità degli interventi sulla prima infanzia** nell'ambito delle politiche educative dei Paesi industrializzati **sono ormai note da tempo**. Le indagini internazionali sull'apprendimento (PISA 2012 e PIRLS 2011) evidenziano che i successi scolastici degli adolescenti sono raggiunti in maniera precipua da coloro che nell'infanzia hanno fruito di servizi educativi di qualità.

Anche il Rapporto UE 2014 su Educazione e Cura della Prima Infanzia sottolinea la **stretta correlazione** esistente tra **investimenti nelle politiche educative per l'infanzia e miglioramento della situazione economica dei Paesi UE**. **Nora Milotai**, DG Educazione e Cultura della Commissione Europea, si è fatta portatrice di questo messaggio al Convegno Internazionale di Reggio Emilia del 16 gennaio 2015.

Eppure, nonostante queste evidenze internazionali, **nel nostro Paese manca un progetto complessivo di rilancio della scuola dell'infanzia statale**, finalizzato a generalizzarne la presenza, soprattutto al Sud dove la dispersione è più alta e gli Enti locali, a causa dei vincoli del patto di stabilità, non riescono a supportare lo Stato in tale

impegno.

Il disegno di legge n°1260, che farà parte della delega in futura discussione al Parlamento, potrà rappresentare una inversione di tendenza se riconoscerà a tale segmento di scuola **la sua identità specifica nel percorso dell'obbligo scolastico**, liberandola da ogni residuo assistenzialistico e ancorandola fortemente al primo ciclo dell'istruzione.

#### Contenuti Correlati

- [La scuola giusta comincia dall'infanzia](#)
- [Le 10 idee della FLC per la scuola dell'infanzia - Giugno 2011](#)

---

## **Il 28 aprile 2015 si vota per l'elezione della componente elettiva del CSPI. I principali adempimenti**

**Il 28 aprile 2015 si terranno le elezioni** in tutte le sedi scolastiche statali del Paese per eleggere la componente elettiva del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (CSPI). E le liste vanno presentate dal nazionale entro il 27 marzo 2015. **È un grande risultato della solitaria battaglia della FLC CGIL** finalizzata a restituire alla Scuola quell'organismo di rappresentanza di cui era stata privata dal 2013 e che è invece essenziale per la tutela del personale e per la dignità della scuola pubblica. È una battaglia vinta dalla FLC CGIL e tanto più per questo dobbiamo impegnarci in ogni sede e in ogni modo per far partecipare le componenti scolastiche al voto ed ottenere un risultato positivo per il nostro sindacato.

È vero che ci stiamo adoperando unitariamente per ottenere un rinvio della scadenza, sia pur di poco, per consentire tempi più distesi nell'organizzazione della competizione elettorale, ma è assai poco probabile che il MIUR dia il suo consenso ad un pur auspicabile breve differimento. Così come siamo impegnati a chiedere dei chiarimenti su alcuni punti oscuri dell'OM come ad esempio i tempi per nominare i presentatori di lista e la sede di voto dei dirigenti scolastici.

Tuttavia il tempo stringe.

Si pensi che il primo adempimento a carico dei dirigenti scolastici ma che coinvolge il personale docente e ata della scuola è il **13 marzo 2015: costituzione della commissione elettorale di istituto**.

Noi dobbiamo favorire al massimo la costituzione di questo organismo invitando docenti e Ata a parteciparvi. Già abbiamo avvisato tempestivamente i nostri dirigenti scolastici.

Per questo motivo indichiamo di seguito, accanto alle note relative al CSPI, i principali adempimenti e le principali scadenze che ci attendono attorno a questa prova elettorale.

**Giorno e ora del voto:** 28 aprile 2015 dalle ore 8 alle ore 15

**Presentazione delle liste (che sono solo nazionali):** entro il 27 marzo 2015.

**Il CSPI è composto da 36 componenti**, di cui 18 elettivi fra il personale della scuola e 18 nominati dal MIUR fra esponenti della cultura, arte, professioni, lavoro, università, associazionismo.

**I 18 membri elettivi** sono ripartiti per ordini di scuola: 1 per l'infanzia, 4 per la primaria, 4 per la secondaria di primo grado, 3 per la scuola secondaria di secondo grado, 2 per i

Dirigenti scolastici, 1 per il personale ATA, 3 per le scuole di lingua tedesca slovena e della Val d'Aosta.

**Le liste divise per componenti** scolastiche potranno contenere un numero di candidati non superiore ad un terzo degli eleggibili (1 per l'infanzia, 5 per la primaria, 5 per la secondaria di primo grado, 4 per la secondaria di secondo grado, 3 per i dirigenti Scolastici, 1 per il personale ata, 1 ciascuno per le scuole di minoranza linguistica).

**Diritto di voto attivo e passivo:** vota tutto il personale della scuola statale, il personale educativo ed ata dei convitti ed educandati, gli assistenti educativi delle scuole statali speciali a tempo indeterminato e determinato. Quest'ultimo con incarico annuale o presumibilmente fino al termine delle lezioni.

**Il voto si esercita presso** la scuola di servizio mentre il personale educativo e ata dei convitti e degli educandati e gli assistenti educativi delle scuole statali speciali votano presso la scuola elementare più vicina assieme al personale di tale scuola.

**Le commissioni elettorali** sono di due livelli: la Commissione elettorale centrale (CEC) presso il MIUR di nomina ministeriale, la Commissione elettorale d'Istituto presso le singole scuole di nomina del Dirigente Scolastico.

Ovviamente i candidati non possono far parte delle Commissioni elettorali a nessun livello.

**La Commissione elettorale d'Istituto si deve insediare il 13 marzo**, è nominata dal Dirigente Scolastico ed è composta da cinque membri: lo stesso Dirigente, due docenti e due ATA.

Svolge i seguenti principali compiti:

- elegge il Presidente che non necessariamente deve coincidere col Dirigente Scolastico
- costituisce il seggio e ne nomina il presidente (anche se non indicato dall'OM 7, il seggio è composto da tre componenti)
- rilascia le dichiarazioni che attestano la qualità di elettore attivo e passivo: quindi chi sottoscrive la lista e chi si candida deve farsi rilasciare **nella propria scuola** una dichiarazione dalla Commissione elettorale del proprio istituto che egli è un elettore attivo e passivo di quella componente
- forma gli elenchi degli elettori
- raccoglie dal seggio (raramente si può costituire più di un seggio per scuola) i risultati elettorali.

**L'autenticazione delle firme dei candidati e dei presentatori:** da parte del Dirigente Scolastico.

**I nuclei elettorali territoriali** sono di due livelli: 1) il Nucleo elettorale provinciale presso ciascun ambito territoriale provinciale nominato dal Responsabile dell'Ambito territoriale dell'Amministrazione e coordinato da un coordinatore parimenti nominato dallo stesso responsabile dell'Ufficio; 2) il Nucleo elettorale regionale presso gli USR nominato dal Direttore regionale e coordinato da un Coordinatore nominato dallo stesso Direttore. I Nuclei Provinciali hanno il compito di raccogliere i dati trasmessi dalle Commissioni di Istituto e procedere a determinare i voti di ciascuna lista e di ciascun candidato a livello provinciale per poi trasmetterli al Nucleo regionale. Quest'ultimo a sua volta ripeterà lo stesso lavoro a livello regionale e trasmetterà i dati alla Commissione Elettorale Centrale.

**La Commissione Elettorale Centrale:** riceverà le liste dei candidati, le pubblicherà, riceverà i dati dai Nuclei regionali e proclamerà gli eletti.

**Presentatori o sottoscrittori di lista:** devono appartenere alla componente elettiva della lista e non possono candidarsi. Possono essere rappresentanti di lista

**Rappresentanti di lista:** ogni lista ha facoltà di nominare il proprio rappresentante a tutti i livelli: a livello di istituto, di nucleo territoriale provinciale, nucleo territoriale regionale, commissione elettorale centrale.

Naturalmente i rappresentati di lista non possono candidarsi e non possono far parte delle commissioni elettorali.

I nominativi dei rappresentanti di lista devono essere comunicati quanto prima dal presentatore di ciascuna lista alla CEC, ai Nuclei territoriali, alle Commissioni elettorali di Istituto.

Questo vuol dire che occorre individuare un rappresentante di lista che partecipi alle operazioni di voto e di scrutinio a tutti i livelli. *In particolare si tratta di individuare un nominativo in ogni scuola che partecipi a dette operazioni di voto dalle ore 8 alle ore 15 del 28 aprile e soprattutto al successivo scrutinio nelle singole scuole. I rappresentanti di lista dei nuclei territoriali saranno impegnati nell'esame delle schede trasmessi dalle scuole e dalle province*

*I nominativi di tutti i rappresentanti di lista ad ogni livello (di ogni singola scuola e dei livelli provinciali e regionali) vanno comunicati al Centro nazionale FLC CGIL per permettere ai presentatori delle liste presso la CEC di comunicarli alle singole scuole e ai singoli territori provinciali e regionali*

**Presentazione dei candidati e dei programmi (facoltà di tenere assemblee nelle scuole):** si possono presentare in apposite assemblee i programmi da parte dei candidati, dei presentatori di lista, dei sindacati e delle Associazioni.

Le assemblee si possono svolgere fino al 26 aprile (2 giorni antecedenti a quello fissato per le elezioni).

Ogni lista può tenere una sola assemblea fuori orario delle lezioni ma anche nelle ultime due ore di lezione.

L'assemblea può essere richiesta per iscritto ma anche oralmente. Il Dirigente della scuola annoterà le richieste in apposito registro e le ordinerà secondo l'ordine di richiesta. Ovviamente in ogni scuola sarà possibile affiggere e diffondere materiali di propaganda.

**Sede di voto di dirigenti scolastici.** Nell'OM (art 20) si dice che occorre evitare che in un seggio vi sia un solo elettore di una data componente per garantire la segretezza del voto. Sarebbe il caso del Dirigente Scolastico. Crediamo si troverà la soluzione facendolo votare (così si fece nelle precedenti elezioni) in sede di Ambito territoriale.

Riassumiamo i principali impegni per i prossimi giorni:

- favorire la composizione delle Commissioni elettorali di Istituto
- favorire la costituzione dei seggi (di norma 1 per istituto ed eccezionalmente più di uno)
- individuare i rappresentanti di lista per ogni istituto e comunicarli al Centro nazionale FLC CGIL.
- individuare i rappresentanti di lista a livello provinciale e regionale e comunicarli al centro nazionale FLC CGIL

Nei prossimi giorni preciseremo meglio ulteriori aspetti di carattere organizzativo.



## Mobilità scuola: docenti, la scadenza prorogata al 22 marzo ore 24,00

**DOCENTI** - Spostata la data di presentazione delle domande.  
Modificate le scadenze anche per gli ATA

**GUIDA ALLA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**

**FAQ | SCADENZE | SPECIALE**

## Mobilità scuola 2015/2016: docenti, la scadenza prorogata al 22 marzo ore 24,00

*A seguito delle pressioni sindacali, il MIUR sposta la data di presentazione delle domande. Modificate le scadenze anche per il personale ATA.*

**13/03/2015**

Il **MIUR** con la [nota 8201 del 13 marzo 2015](#) ha comunicato che la **scadenza** per la presentazione delle **domande di mobilità del personale docente** è prorogata alle **ore 24,00 del 22 marzo 2015**.

Dopo le pressioni sindacali, anche a seguito dei malfunzionamenti del sistema, è stata concessa la proroga necessaria per garantire a tutti la possibilità di presentare la domanda.

Relativamente alla **mobilità del personale ATA**, la [nota ministeriale](#) indica i **nuovi termini per la presentazione delle domande** che sono così modificati:

- inizio acquisizione delle domande, **23 marzo 2015**
- termine acquisizione domande, **20 aprile 2015**.

**Le nuove scadenze determinano anche una modifica dei termini delle operazioni indicati all'art. 2 dell'OM 4/15 che sono così modificati.**

- [nota 8201 del 13 marzo 2015 proroga funzioni polis acquisizione domande personale docente](#)

### Contenuti Correlati

- [Mobilità scuola 2015/2016: docenti, i sindacati chiedono tempi più distesi per le domande](#)

# Mobilità scuola 2015/2016: scadenze, termini per le operazioni e pubblicazione movimenti

*Disposizione ai sensi dell'art. 2 dell'Ordinanza Ministeriale 4 del 24 febbraio 2015*

Il termine iniziale per la presentazione delle domande di movimento per il **personale docente** ed educativo è fissato al 26 febbraio 2015 ed il termine ultimo è fissato al **22 marzo 2015**.

Il termine iniziale per la presentazione delle domande di movimento per il **personale A.T.A.** è fissato al 23 marzo 2015 ed il termine ultimo è fissato al **20 aprile 2015**.

I termini per le successive operazioni e per la pubblicazione dei movimenti, definiti secondo i criteri previsti dall'art. 14 del [C.C.N.I.](#) firmato, per l'a.s 2015/2016, il 23 febbraio 2015, sono i seguenti:

## **a) personale docente**

### **scuola dell'infanzia**

Termine ultimo comunicazione al SIDI delle domande di mobilità e dei posti disponibili: **4 aprile**  
Pubblicazione dei movimenti: **21 aprile**

### **scuola primaria**

Termine ultimo comunicazione al SIDI delle domande di mobilità e dei posti disponibili: **20 aprile**  
Pubblicazione dei movimenti: **11 maggio**

### **scuola secondaria di I grado**

Termine ultimo comunicazione al SIDI delle domande di mobilità e dei posti disponibili: **9 maggio**  
Pubblicazione dei movimenti: **28 maggio**

### **scuola secondaria di II grado**

Termine ultimo comunicazione al SIDI delle domande di mobilità e dei posti disponibili: **27 maggio**  
Pubblicazione dei movimenti: **16 giugno**

## **b) personale educativo**

Termine ultimo comunicazione all'ufficio delle domande di mobilità e dei posti disponibili: **5 maggio**  
Pubblicazione dei movimenti: **26 maggio**

## **c) personale A.T.A.**

Inizio acquisizione delle domande Polis: **23 marzo**  
Termine acquisizione domande: **20 aprile**

Termine ultimo per la presentazione della richiesta di revoca delle domande: dieci giorni prima del termine ultimo per la comunicazione al SIDI o all'ufficio dei posti disponibili.

## **d) Insegnanti di religione cattolica**

Date non ancora definite